



ORE 12

Anno XXVI - Numero 230 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Istat registra ancora un record al ribasso per le nascite

Natalità, un flop

Nel 2023 scendono a 379.890, -3,4% sul 2022. Nel 2024 forse anche peggio

Ancora un record al ribasso per le nascite: nel 2023 scendono a 379.890, registrando un calo del 3,4% sull'anno precedente. Il calo delle nascite prosegue anche nel 2024: in base ai dati provvisori relativi a gennaio-luglio le nascite sono 4.600 in

meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Il numero medio di figli per donna scende: si attesta a 1,20, in flessione sul 2022 (1,24) e la stima provvisoria elaborata sui primi 7 mesi del 2024 evidenzia una fecondità pari a 1,21.

Al 1° gennaio 2024 la popolazione residente in Italia è pari a 58 milioni 990 mila unità (dati provvisori), in calo di 7 mila unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-0,1 per mille abitanti). Confermando quanto già emerso nel 2022

(-33 mila unità) prosegue il rallentamento del calo di popolazione che, dal 2014 al 2021 (-2,8 per mille in media annua), ha contraddistinto il Paese nel suo insieme.

Servizio all'interno



Case Green l'Italia è indietro 17,5 mln di case sono 'fuorilegge'

Le regole della Direttiva Ue



L'Italia deve 'correre' per raggiungere i traguardi di efficienza e risparmio energetici fissati dalla Direttiva Case Green. Le condizioni dei nostri edifici sono critiche: su 25,7 milioni di abitazioni, ben 17,5 milioni (pari al 68% del totale) risalgono a prima del 1980 e il 51,8% degli immobili si colloca nelle classi energetiche meno efficienti (F e G). Lo evidenzia Confartigianato in un rapporto sulla transizione green degli edifici. Secondo il report di Confartigianato, a livello regionale, il maggior numero di abitazioni costruite prima del 1980 si trova In Lombardia (2.973.768), Lazio (1.782.175), Piemonte (1.463.157), Campania (1.452.177) e Sicilia (1.391.972). Oltre all'età delle case, Confartigianato ha stilato la classifica di regioni e province con le peggiori prestazioni energetiche degli immobili. Si supera la media italiana del 51,8% di edifici nelle classi energetiche più basse (F e G) nel Lazio (65,6%), seguito da Liguria (63,3%), Toscana (62,2%), Umbria (61,7%), Molise (61,5%), Puglia (60,1%), Calabria (57,8%), Sicilia (57%), Emilia-Romagna (56,7%), Basilicata (54%).

Servizio all'interno

Attacco all'Iran, rivelazioni a orologeria

Perché sono stati divulgati i piani di Israele sull'ormai quasi certa ritorsione contro il regime degli ayatollah?

Il "Middle East Spectator" è un canale Telegram con sede a Teheran che la scorsa settimana ha fatto trapelare due documenti di intelligence militare ultra sensibili della National Geospatial-Intelligence Agency (NGA) riguardanti la preparazione di Israele per rispondere agli attacchi missilistici iraniani. Foto dei documenti sono già state pubblicate da tutti i media internazionali, ma i commenti variano dallo scandalo per i leaks, alla sottovalutazione dell'episodio, per capirne di più è stato necessario consultare fonti aperte di intelligence militare internazionale. In ogni caso i documenti integrali sono già disponibili in rete.



Il Middle East Spectator afferma che si tratterebbe di una sua operazione giornalistica indipendente dal regime di Teheran - il che evidentemente è ridicolo considerando che tutte le notizie sono controllate da

regime - e afferma di aver ottenuto i documenti da una "fonte informata nella comunità di intelligence degli Stati Uniti". Ma perché tutto questo è avvenuto?

Servizio all'interno

CENTRO STAMPA
ROMANO



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

“Tra le istituzioni e all'interno delle istituzioni la collaborazione, la ricerca di punti comuni, la condivisione delle scelte sono essenziali per il loro buon funzionamento e per il servizio da rendere alla comunità”. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Festival delle Regioni e province a Bari. Ma ecco il testo del discorso integrale pronunciato dal Capo dello Stato: “Sono lieto di partecipare a una iniziativa che assume quest'anno una forma nuova e vede un ampio coinvolgimento di giovani”.

Il Festival avrà ad oggetto temi impegnativi che vedranno l'intervento di rappresentanti delle amministrazioni e di esperti a vario titolo delle questioni affrontate. Come poc'anzi ricordava il Presidente Fedriga, vanno trattati privilegiando la prospettiva, questi temi, e dando spazio, appunto, alla voce delle giovani generazioni.

Il primo Festival, due anni orsono, come è stato rammentato poc'anzi dal Presidente Emiliano, aveva al centro il riconoscimento della Conferenza, quale organo delle Regioni e delle Province autonome, sulla base di un'intesa ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Si intendeva rafforzare la Conferenza quale foro di collaborazione e di dialogo tra queste istituzioni per il coordinamento delle scelte e per l'assunzione di posizioni comuni.

Tra le istituzioni e al loro interno la collaborazione, la ricerca di punti comuni, la condivisione delle scelte, sono essenziali per il loro buon funzionamento e per il servizio da rendere alla comunità. Vi sono, in particolare, dei momenti nella vita di ogni istituzione in cui non è possibile limitarsi ad affermare la propria visione delle cose - approfondendo solchi e contrapposizioni - ma occorre saper esercitare capacità di mediazione e di sintesi. Questa attitudine è parte essenziale della vita democratica perché le istituzioni appartengono e rispondono all'intera collettività e tutti devono potersi riconoscere in esse.

Desidero ribadire, anche qui, l'apprezzamento per quell'intesa che pone in evidenza la centralità della cooperazione istituzionale per le Regioni e per le Province autonome e che consente loro di essere voce ancor più autorevole e ascoltata.

Migranti in Albania, Mattarella: “Le istituzioni non si limitino a visioni di parte”



Consentitemi qualche considerazione sui temi che rappresentano, come sottolineava il Presidente della Conferenza poc'anzi, l'asse portante di questa iniziativa: la transizione ecologica e quella digitale. Due temi con molte interconnessioni e per i quali i giovani nutrono sensibilità particolare. Sono, come è noto, agevolmente digitali e manifestano tutt'altro che a torto, un'intensa preoccupazione per lo stato dell'ambiente. Vorrei dire che tutti dovremmo affrontare il tema della transizione ecologica con la determinazione che caratterizza l'approccio dei più giovani. A loro è chiaro come la natura non possa più essere considerata come una risorsa da utilizzare e da sfruttare, e come le risorse del pianeta non siano illimitate e non possono riprodursi costantemente all'infinito.

Da qui l'urgenza di intervenire attraverso politiche lungimiranti e responsabili che stabiliscano obiettivi e riescano a mobilitare le risorse economiche, a suscitare investimenti.

Politiche coerenti e stabili nel tempo che creino un clima di fiducia e che promuovano, con strumenti efficaci, quei cambiamenti dei comportamenti e degli stili di vita che vengono richiesti da un processo così impegnativo. Contrastare il cambiamento climatico e proseguire con decisione sulla via della de-carbonizzazione sono obiet-



tivi non rinunziabili.

Le politiche ambientali vanno integrate nelle politiche per la crescita. Non considerate un freno allo sviluppo. Lo sviluppo deve essere sostenibile, diversamente è vano e illusorio.

Per conseguire questi obiettivi,

come del resto per guidare la transizione digitale, occorre far leva su una governance sovranazionale. L'Unione europea, come noto, ha assunto tra le sue massime priorità le due transizioni ed è innanzitutto in quella sede che l'Italia deve fornire il suo contributo e far valere le sue posizioni.

Esiste anche il problema, attraverso l'Unione europea, naturalmente, particolarmente, di rendere efficace la governance internazionale di entrambi i processi. Questi rivestono una dimensione globale - come poc'anzi veniva ricordato - e richiedono di essere affrontati tenendo conto delle specificità

culturali, economiche e sociali delle diverse aree del pianeta. Come è stato ricordato nella relazione introduttiva, nell'ambito della transizione digitale l'attenzione tende a concentrarsi sull'Intelligenza Artificiale. Ci si chiede, come è noto, se sia già avviata una nuova rivoluzione: così come quella industriale a suo tempo ha surrogato la forza fisica, sostituendo le macchine alle persone, così adesso l'Intelligenza Artificiale appare, secondo taluno, destinata a surrogare le capacità intellettive proprie degli esseri umani.

Si pongono, con evidenza, interrogativi rilevanti di natura etica. Quali decisioni devono rimanere saldamente nelle mani delle persone e quali possono essere affidate o delegate a un supercalcolatore?

Pensiamo davvero che una macchina possa sostituire un medico nella cura dei malati o un giudice per redigere una sentenza?

Non si può fare a meno di riflettere sulla irripetibilità di ogni singola persona umana e sulla irripetibilità di ogni situazione di vita.

Quali rischi si corrono se il ritmo veloce di sviluppo e le sempre più ampie applicazioni della Intelligenza Artificiale rimangono appannaggio di un numero limitato di soggetti globali dotati di enormi risorse e che, nei fatti, si sottraggono a ogni forma di regolamentazione?

Possiamo consentire una sfrenata competizione tesa ad accaparrarsi i dati relativi alla vita delle persone con il fine di utilizzarli per vantaggi economici e anche per influenzarne le scelte? Ogni genere di scelta. È tollerabile la manipolazione delle informazioni o addirittura la fabbricazione di false notizie, allo scopo di condizionare la pubblica opinione anche nell'espressione del voto? La prima questione che si pone, allora, è: qual è il soggetto chiamato a dettare le regole che tutelino la libertà del cittadino? Una prima risposta è già intervenuta a livello dell'Unione europea con la "Dichiarazione sui diritti e i principi digitali per il prossimo decennio digitale". Diversamente, potremmo davvero pensare che basti affidarsi alle dichiarazioni unilaterali di buone intenzioni dei proprietari delle piattaforme digitali del mondo? Occorre, globalmente, una disciplina che consenta lo sviluppo dei progressi e delle opportunità, ma che tuteli la dignità delle persone. Non vi è dubbio, d'altronde, che l'Intelligenza Artificiale possa fornire un grande contributo allo sviluppo del benessere dell'umanità e reare un apporto di ampio beneficio per risolvere problemi globali, inclusi quelli di natura ambientale. Pensiamo alle sue applicazioni nella gestione delle risorse idriche e nell'organizzazione del sistema dei trasporti. Nella medicina - come lei ha poc'anzi ricordato - dove può aprire ampie prospettive di speranza. Pensiamo ai progressi nella telemedicina che accrescono le possibilità di cura delle persone anche nei Paesi più poveri. In realtà, come sempre, nella storia, i risultati che la scienza consegna all'umanità aprono grandi prospettive di progresso e presentano insieme rischi di utilizzazione perversa. La scelta è affidata a noi, alle persone. Emerge con forza, quindi, l'esigenza di un sistema adeguato di governance che favorisca lo sviluppo dell'Intelligenza Artifi-

Economia E Lavoro

ciale assicurando - ripeto - che venga utilizzata per affermare e non per violare la dignità umana. Vorrei esprimere, in conclusione, una convinzione, che mi sembra del resto conforme alla impostazione di queste giornate di confronto e di riflessione, così come organizzate e predisposte. Le transizioni, ecologica e digitale, potranno avere successo solo se verranno concepite e attuate coinvolgendo i cittadini, le associazioni, le società civili nel loro complesso.

Un numero sempre più alto di attori e di persone deve essere incluso nel governo delle transizioni e non soltanto per subirne gli effetti.

Questo è possibile se al centro dei processi di transizione sapremo porre, in modo condiviso, dei valori. Il valore di riferimento di entrambe le transizioni, di cui discuterete in questi giorni, non può che essere, in primo luogo, quello dell'uguaglianza, della riduzione dei divari sociali ed economici. I cambiamenti climatici sono sovente all'origine delle disegualanze e, in ogni caso, le accrescono: basti pensare alla carenza di acqua potabile che interessa interi Stati o al fenomeno della desertificazione, entrambi causa di conflitti e di grandi migrazioni di massa. Lo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali va quasi sempre a vantaggio di pochi e contro gli interessi di intere popolazioni. Le politiche ambientali devono salvaguardare, quindi, le condizioni personali e sociali più deboli.

In ambito digitale, lo sviluppo delle tecnologie può ridurre il divario digitale, ma anche accrescerlo, e questo dipende dalle scelte che sapremo compiere. Se accrescerà le differenze o le ridurrà. Porre l'Intelligenza Artificiale a servizio di tutti e soprattutto dei più deboli e dei più fragili è la sfida che dobbiamo affrontare.

Da quanto detto nella sua relazione dal Presidente Fedriga, emerge quanto la Conferenza sia consapevole che l'approccio a questi temi deve essere al contempo pragmatico e ambizioso. Debba coinvolgere i giovani, chiedendo loro di avanzare proposte, rilievi, critiche. Mi sembra che si vada in questa direzione. Auguri, quindi, per i vostri lavori, che si collocano in un quadro di ricerca, di collaborazione istituzionale, quella che rafforza la nostra democrazia".

Natalità, l'Italia non cambia strada Record al ribasso per le nascite

Ancora un record al ribasso per le nascite: nel 2023 scendono a 379.890, registrando un calo del 3,4% sull'anno precedente. Il calo delle nascite prosegue anche nel 2024: in base ai dati provvisori relativi a gennaio-luglio le nascite sono 4.600 in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Il numero medio di figli per donna scende: si attesta a 1,20, in flessione sul 2022 (1,24) e la stima provvisoria elaborata sui primi 7 mesi del 2024 evidenzia una fecondità pari a 1,21. Al 1° gennaio 2024 la popolazione residente in Italia è pari a 58 milioni 990mila unità (dati provvisori), in calo di 7mila unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-0,1 per mille abitanti). Confermando quanto già emerso nel 2022 (-33mila unità) prosegue il rallentamento del calo di popolazione che, dal 2014 al 2021 (-2,8 per mille in media annua), ha contraddistinto il Paese nel suo insieme. La variazione della popolazione nel 2023 rivela un quadro eterogeneo tra le ripartizioni geografiche. Nel Mezzogiorno la variazione è negativa,



peraltro consistente nella misura del -4,1 per mille. Nel Nord, invece, la popolazione aumenta del 2,7 per mille. Stabile quella del Centro (+0,1 per mille). A livello regionale, la popolazione risulta in aumento soprattutto in Trentino-Alto Adige (+4,6 per mille), in Lombardia (+4,4 per mille) e in Emilia-Romagna (+4,0 per mille). Le regioni, invece, in cui si è persa più popolazione sono la Basilicata (-7,4 per mille) e la Sardegna (-5,3 per mille). Quanto alla natalità all'inizio del secolo scorso nascevano più di un milione di bambini l'anno (1.057.763 nel 1901) e, fino

al 1948, il numero di nascite si è mantenuto stabile (intorno al milione/anno) ad eccezione degli anni 1916-1918 e 1940-1945 in cui si è avuto un calo significativo legato agli eventi bellici. Il 1964 è l'ultimo anno in cui le nascite hanno superato, anche se di poco, il milione, infatti, negli anni successivi tale dato ha manifestato una progressiva riduzione che si è accentuata nell'ultimi due decenni. La tendenza ad avere meno figli è un fenomeno che ha investito la gran parte dei paesi europei. Anche Francia e Germania, così come l'Italia, hanno raggiunto il loro mi-

nimo storico attorno alla metà degli anni Novanta: la Francia nel 1993, con un tasso pari a 1,66, nel 1994 la Germania con un tasso dell'1,25. Al contrario di quanto accaduto in Italia, però, la ripresa successiva è stata più intensa e veloce; così, se attorno alla metà degli anni Novanta le differenze tra Germania e Italia nel numero medio di figli per donna erano minime, oggi i due paesi si distanziano maggiormente. Anche l'età media delle donne nell'Unione Europea al momento del parto del primo figlio sta gradualmente aumentando e si è attestata a 29,4 anni nel 2019 (range: 26,4 in Bulgaria a 31,4 in Italia), come illustrato nella figura in basso (Dati EUROSTAT 2020). L'età media al parto delle donne residenti in Francia e Germania è stata nel 2021, rispettivamente di 31,0 e 31,5 anni; quindi, più bassa di 1 anno e mezzo e di un anno circa rispetto a quella delle donne residenti in Italia che a sua volta risulta più bassa di due mesi rispetto alla Spagna che nel 2021 si attesta attorno ai 32,6 anni.

Confartigianato: "In Italia ci sono 17,5 mln di case vecchie e inefficienti" Stabilizzare bonus al 65% per riqualificazione



(1.391.972). Oltre all'età delle case, Confartigianato ha stilato la classifica di regioni e province con le peggiori prestazioni energetiche degli immobili. Si supera la media italiana del 51,8% di edifici nelle classi energetiche più basse (F e G) nel Lazio (65,6%), seguito da Liguria (63,3%), Toscana (62,2%), Umbria (61,7%), Molise (61,5%), Puglia (60,1%), Calabria (57,8%), Sicilia (57%), Emilia-Romagna (56,7%), Basilicata (54%). Tra le province, la presenza di immobili meno efficienti dal punto di vista

energetico è più diffusa a Rieti (78,8%), Enna (74,9%), Isernia (72,4%), Frosinone (71,3%), Genova (69,9%), Terni (69,7%), Viterbo (69,3%), Massa-Carrara (68,6%) e La Spezia (66,6%). "Siamo un Paese con case vecchie e poco efficienti. Non c'è tempo da perdere: vanno messi subito in campo - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - interventi a sostegno della riqualificazione degli immobili con l'obiettivo, indicato dalla Direttiva Ue, di ridurre il consumo energetico del 16% entro il 2030 e del 22% entro il 2035, fino alle emissioni zero nel 2050. Per garantire la transizione green degli edifici bisogna rendere stabili e permanenti le detrazioni fiscali al 65% che consentono di raggiungere più obiettivi: riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio ed efficientamento energetico e difesa dell'ambiente, rilancio delle imprese delle costruzioni, emersione di attività irregolari". "Una strada - aggiunge Granelli - che trova indicazione nel Piano Nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC) secondo il quale dal meccanismo delle detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione degli edifici è atteso un risparmio di 32,5 Mtep di energia finale in valore cumulato nel decennio 2021-2030, pari al 44,3% del risparmio da conseguire rispetto agli obiettivi fissati per il 2030 dalla Direttiva case green".

Biennio di assunzioni in Agenzia delle Entrate



Con un avviso pubblicato sul proprio sito, l'Agenzia delle Entrate annuncia che, nel corso dell'anno e nel primo semestre del 2025, ha in programma l'avvio di più procedure concorsuali finalizzate a portare nuove risorse all'Amministrazione.

Il programma, con l'indicazione dei profili ricercati e dei tempi indicativi di pubblicazione dei bandi, è online sul sito delle Entrate.

I bandi in programma

Tra la fine dell'anno in corso e il primo semestre del 2025, è prevista l'assunzione di complessivi 340 funzionari da destinare a diverse attività. In particolare:

- 150 da assegnare alle attività di adempimento collaborativo (cooperative compliance) e di fiscalità internazionale
- 60 funzionari tecnici per i servizi tecnici e processi di logistica
- 6 funzionari tecnici per i processi di analisi delle banche dati del patrimonio e del mercato immobiliare - Osservatorio del mercato immobiliare
- 49 funzionari gestionali, per processi di gestione di gare e contratti pubblici, prevenzione della corruzione e data protection

- 8 funzionari gestionali, per processi di monitoraggio ed analisi dei risultati del ciclo di programmazione e pianificazione degli acquisti
- 67 funzionari gestionali, per i processi di contabilità, bilancio, pianificazione e controllo di gestione, auditing.

Per ciascun profilo è richiesta la laurea ad hoc.

Nello stesso arco temporale, inoltre, sarà bandito un concorso per il reclutamento di 20 dirigenti di seconda fascia da destinare agli uffici preposti alla gestione delle risorse

Messo comunale non regolare, la notifica è nulla ma sanabile

La notificazione di un atto tributario, eseguita da un messo comunale la cui nomina sia eventualmente invalida, deve essere considerata nulla e non giuridicamente inesistente, con la conseguente sanatoria del vizio, ai sensi dell'articolo 156 del codice di procedura civile, quando l'atto abbia comunque raggiunto lo scopo di pervenire nella sfera di conoscenza dell'interessato, che lo abbia potuto compiutamente contestare in giudizio.

Questa, in sintesi, la conclusione raggiunta dalla Cassazione, con la sentenza n. 25664 dello scorso 25 luglio, ove il supremo Collegio ha altresì ribadito che è inammissibile l'eccezione con la quale si lamenti un mero vizio procedurale, senza prospettare anche le ragioni per le quali l'erronea applicazione della regola del relativo iter procedimentale abbia comportato, per la parte, una lesione del diritto di difesa o possa comportare altro pregiudizio in sede giurisdizionale.

La vicenda processuale

Un contribuente ha impugnato un avviso di accertamento con ricorso che è stato respinto dalla Commissione tributaria provinciale di Savona.

Il verdetto, confermato in secondo grado dal collegio regionale della Liguria con sentenza n. 1442 del 15 dicembre 2015, è stato di rigetto delle eccezioni che l'interes-



sato aveva sollevato rispetto alla notificazione dell'atto impositivo che, a suo dire, sarebbe stata viziata sotto il profilo dell'inesistenza giuridica, in quanto effettuata da persona avente la qualifica di messo comunale e, come tale, inquadrato nella pianta organica dell'ente locale, la cui nomina doveva ritenersi invalida. Nel ricorso di legittimità, la parte privata ha riproposto le doglianze riguardanti la notifica, in particolare precisando che questa era stata eseguita da soggetto che, a suo parere, non poteva essere considerato messo comunale, trattandosi di figura giuridica non più prevista e, altresì, in considerazione del fatto che il provvedimento di nomina, a firma del Sindaco, non sarebbe stato idoneo ai fini dell'attribuzione della relativa qualifica. Di conse-

guenza, ha concluso il ricorrente, la notificazione dell'atto tributario avrebbe dovuto considerarsi giuridicamente inesistente, e in quanto tale non sanabile ai sensi dell'articolo 156, terzo comma, cpc, in base al quale "La nullità non può mai essere pronunciata, se l'atto ha raggiunto lo scopo a cui è destinato".

La pronuncia della Corte
La Corte ha disatteso la doglianza, svolgendo il seguente, articolato, percorso argomentativo:

- in primis, richiamando il principio generale per il quale, in tema di notificazione di atti del processo, il vizio di inesistenza è configurabile, "oltre che in caso di totale mancanza materiale dell'atto, nelle sole ipotesi in cui venga posta in essere un'attività priva degli elementi costitutivi essenziali

sono stati già banditi altri concorsi, tre dei quali ancora in svolgimento. Si tratta del reclutamento, a tempo indeterminato, di 80 funzionari, aumentati a 148 unità, per l'attività di selezione, valutazione, formazione e sviluppo delle risorse umane; di 50 funzionari per la famiglia professionale Ict, di cui 25 data analyst e 25 funzionari Ict addetti alle infrastrutture e alla sicurezza informatica, e di 27 unità, di cui 5 da inquadrare nell'area degli assistenti e 22 in quella dei funzionari, da assegnare agli uffici dell'Agenzia con sede in Valle d'Aosta.

umane e materiali dell'Agenzia delle entrate, con diploma di laurea, conseguito secondo il vecchio ordinamento di studi (precedente al Dm n. 509/1999) o titolo equipollente per legge o laurea specialistica o magistrale. Per questi, i requisiti sono stringenti. Gli aspiranti, infatti devono alternativamente:

- essere dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni con almeno cinque anni di servizio o, se in possesso del dottorato di ricerca o del diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate con Dpcm, almeno tre

anni di servizio, svolti in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del dottorato di ricerca o del diploma di laurea. Per i dipendenti delle amministrazioni statali reclutati a seguito di corso-concorso, il periodo di servizio è ridotto a quattro anni

- essere in possesso della qualifica di dirigente in enti e strutture pubbliche non ricomprese nel campo di applicazione dell'articolo 1, comma 2, del Dlgs n. 165/2001, muniti del diploma di laurea, che hanno svolto per almeno due anni le funzioni dirigenziali

Il "blocco" in corsa
Nel corso del 2024, ricordiamo,



missibile un'eccezione con la quale si lamenti di per sé un vizio procedimentale senza illustrarne il concreto pregiudizio rispetto alla piena esplicazione del diritto di difesa.

I riportati principi, spiegano i giudici di piazza Cavour, trovano applicazione nel caso di notificazione di un atto tributario effettuato dal messo comunale, il cui provvedimento di nomina sia in ipotesi illegittimo, configurandosi al riguardo non un vizio di giuridica inesistenza della notificazione, bensì di mera nullità che "sarebbe stato comunque sanato con efficacia ex tunc per il principio del raggiungimento dello scopo, avendo avuto la contribuente «certa conoscenza dell'atto stesso», in quanto consegnato «a mani» della stessa ... non avendo la contribuente neanche allegato la lesione del diritto di difesa o altro pregiudizio per la decisione finale della controversia".

Osservazioni

L'odierna pronuncia risulta coerente con l'orientamento di legittimità che, consolidatosi nell'ultimo decennio, ritiene la disciplina generale della nullità degli atti (e della notificazione) fondata sul principio di "strumentalità" delle forme, nel senso cioè che la nullità non discende ex se dalla sola violazione della forma, dovendo piuttosto avversi riguardo alle conseguenze che il vizio di forma può aver comportato sull'idoneità dell'atto (o della notifica) a raggiungere lo scopo cui è preordinato: ciò in quanto le forme degli atti "sono prescritte al fine esclusivo di conseguire un determinato scopo, coincidente con la funzione che il singolo atto è

destinato ad assolvere" (Cassazione, sezioni unite, n. 14916/2016; Cassazione, n. 34898/2021; 1015/2022; 1459/2024).

Inoltre, viene ribadito un altro principio guida nella teoria generale delle notificazioni ovvero, sulla scia di Cassazione, sezioni unite, n. 19854/2004, quello secondo il quale la notifica di un atto tributario non influisce sull'esistenza di tale atto, ma ne condiziona semplicemente l'efficacia con la conseguenza che "tanto la nullità quanto l'inesistenza della notifica dell'atto non assumono rilievo, laddove l'atto amministrativo di imposizione tributaria abbia raggiunto lo scopo, per il fatto di essere stato impugnato dal destinatario prima della scadenza del termine fissato dalla legge per l'esercizio del potere impositivo" (Cassazione, n. 23518/2024. Vedi anche Cassazione, n. 21864, 21444, 10611, tutte del 2024)

Per completezza, ed in conclusione, si ricorda infine che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 7-sexies(vizi delle notificazioni) della legge n. 212 del 2000 (Statuto del contribuente), "È inesistente la notificazione degli atti impositivi o della riscossione priva dei suoi elementi essenziali ovvero effettuata nei confronti di soggetti giuridicamente inesistenti, totalmente privi di collegamento con il destinatario o estinti. Fuori dai casi di cui al primo periodo, la notificazione eseguita in violazione delle norme di legge è nulla, ma la nullità può essere sanata dal raggiungimento dello scopo dell'atto, sempreché l'impugnazione sia proposta entro il termine di decadenza dell'accertamento".



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ **Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero**



★ **Progetti grafici, bigliettini da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Meteo, nuova settimana segnata da piogge ancora abbondanti



E' una situazione molto complessa quella che si configura per la settimana entrante. Da un lato avremo ancora l'azione del vortice ciclonico responsabile dell'attuale maltempo che si animerà tra il Mediterraneo centrale e il nord Africa, dall'altro tentativi atlantici che nella seconda parte della settimana andranno in porto sull'Europa occidentale con l'approfondimento di una saccatura tra la Francia e la Spagna. Il concorso di azione tra le due circolazioni, quella locale e quella su scala europea determinerà ancora frequenti annuvolamenti sull'Italia con delle piogge, non diffuse ma che a tratti potrebbero risultare ancora abbondanti.

Nella prima parte della settimana il protagonista sarà ancora il vortice afro mediterraneo. Con un minimo nell'entroterra tunisino l'area di instabilità abbracerà soprattutto il Sud ma nubi e locali piogge non mancheranno anche altrove. Dunque un lunedì spesso nuvoloso sull'Italia con qualche sporadica pioggia al Centro Nord, segnatamente al Nordovest, Emilia Romagna e medio Adriatico e qualche rovescio al Sud, più abbondante tra Sicilia e Calabria. Le temperature saranno leggermente superiori alle medie per la 3° decade di ottobre.

Nella giornata di martedì avremo ancora delle piogge al Sud, prevalentemente sulla Sicilia dove potranno essere abbondanti ma a tratti anche sul resto del Meridione, in Campania e su parte del Centro, tra

Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche. Le nubi non mancheranno anche al Nord soprattutto Nordovest ed Emilia Romagna ma i fenomeni saranno sporadici. Le temperature non varieranno in modo significativo.

Nella giornata di mercoledì inizieranno a farsi sentire le prime deboli infiltrazioni di correnti umide atlantiche, queste interferiranno con la circolazione orientale ancora presente sul Mediterraneo centrale, relativa alla blanda circolazione ciclica che resisterà alle basse latitudini nord africane. Sull'Italia sono attesi annuvolamenti irregolari, spesso compatti con qualche pioggia possibile sulle regioni centrali e la Sardegna ma isolatamente anche al Sud peninsulare. Le temperature saranno ancora leggermente sopra media. Tra la giornata di giovedì e quella di venerdì aumenterà l'influenza delle infiltrazioni atlantiche con una maggiore nuvolosità al Centro Nord e in Sardegna dove si potranno avere delle precipitazioni, anche a carattere di rovescio o di temporale, localmente anche abbondanti. Il Sud Peninsulare e la Sicilia dovrebbero risentire di condizioni migliori. Le temperature saranno ancora prevalentemente sopra media.

Weekend 26-27 ancora in fase di analisi ma potrebbe essere la naturale prosecuzione della fase più instabile iniziata venerdì e dunque vedere piogge a tratti anche intense al Nordovest con un resto del Meridione, in Campania e su parte del Centro, tra

Poggio Marino (Na), tre arresti dei Cc per scambio elettorale politico-mafioso

Su delega del Procuratore Distrettuale di Napoli, i militari del Gruppo Carabinieri di Torre Annunziata hanno eseguito una ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di tre persone gravemente indiziate del reato di scambio elettorale politico-mafioso, con l'aggravante dell'avvenuta elezione di due dei partecipati.

In particolare:

- gli indagati -in concorso tra loro- avrebbero partecipato ad uno scambio elettorale politico-mafioso in occasione delle consultazioni elettorali per le elezioni degli organi di governo cittadino indette nel comune di Poggiomarino il 20 e il 21 settembre 2020;
- il clan Giugliano, attivo sul territorio comunale, tramite un proprio esponente apicale, previo accordo con gli altri indagati, avrebbe esercitato la propria forza di intimidazione ed influenza criminale al fine di condizionare le preferenze di voto, dietro promessa, ad elezioni concluse, di ottenere l'erogazione di denaro proveniente dall'affidamento di appalti pubblici o altre utilità.

E' importante l'apertura del ministro Marina Calderone rispetto alla nostra proposta di mettere in campo un piano straordinario di recupero dei fabbricati rurali con incentivi pubblici da destinare esclusivamente all'accoglienza dei lavoratori stranieri. Lo ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini al termine dell'incontro a Palazzo Rospigliosi a Roma sulle tematiche del lavoro e dell'immigrazione, con la

Maltempo, è allarme

Confagricoltura: Interventi urgenti e pianificazioni condivise per gestire il cambiamento climatico

Allagamenti, frane, smottamenti: la frequenza di fenomeni meteorologici estremi è in crescita e in territori sempre più vasti. La Liguria è stata nuovamente devasta dalla pioggia, con danni ingenti alle popolazioni e alle imprese in particolare nel Savonese; nelle zone di Albenga solo poche settimane fa il distretto del florovivaismo ha già subito danni per



decine di milioni di euro. Il bollettino dei danni da maltempo – sottolinea Confagricoltura – è sempre più pesante. Analogamente è ancora difficile la situazione in Sicilia e in Sardegna per la grave siccità e la mancanza di infrastrutture adeguate ad affrontare la carenza idrica. Proprio questa situazione è stata oggetto di interrogazioni parlamentari in cui sono stati evidenziati i mancati interventi sulle infrastrutture nel corso degli anni. Il miglioramento dell'efficienza del sistema delle reti è di assoluta priorità, afferma Confagricoltura, che più volte ha sottolineato come la questione necessiti non solo di pianificazioni a lungo termine rispetto ai cambiamenti climatici, ma anche di azioni con carattere di urgenza rispetto alla messa in sicurezza di interi territori. Per Confagricoltura è importante che tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni alle autorità d'ambito, dai consorzi alle associazioni imprenditoriali, trovino insieme le soluzioni migliori e gli strumenti più adeguati, anche considerando l'uso plurimo delle acque relativo alle esigenze civili, agricole, ambientali, industriali ed energetiche. La Confederazione è fortemente impegnata su questi temi: la questione relativa al rischio per le imprese evidenzia la necessità di un progetto condiviso che possa migliorare la gestione delle avversità atmosferiche per le aziende agricole, che sono le più colpite dal cambiamento climatico.

Immigrazione clandestina, arresti della Guardia di Finanza in più regioni

I militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Crotone e del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, con la collaborazione dei Reparti del Corpo, territorialmente competenti, con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, hanno dato esecuzione, nelle province di Bologna, Brescia, Crotone, Roma, Imperia, Milano e Vibo Valentia, ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Catanzaro, su richiesta di questa Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, nei confronti di 13 soggetti, gravemente indiziati di appartenere ad una associazione dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed al riciclaggio del denaro provento dell'attività illecita, articolata in cellule presenti in Italia ed all'estero, i cui appartenenti, pur con compiti differenti, avevano l'obiettivo di far giungere i migranti in Italia, sfruttando la rotta marittima del mediterraneo orientale e a farli espatriare verso la Francia e altri Stati del Nord Europa.

Caporalato, Coldiretti: "Bene Calderone su piano alloggi per lavoratori stranieri"

partecipazione della titolare del dicastero del Lavoro e delle Politiche sociali. La disponibilità di alloggi regolari per ospitare i lavoratori stranieri toglierebbe importanti spazi di manovra – rileva Coldiretti – alle organizzazioni criminali che sfruttano il caporalato, a danno dei diritti dei migranti e delle aziende oneste. Po-

sitive anche le dichiarazioni del ministro rispetto alle richieste avanzate dalla Coldiretti a sostegno delle imprese alluvionate dell'Emilia Romagna, delle Marche e della Toscana, in particolare per quanto riguarda la proroga a tutto il 2025 delle agevolazioni contributive a favore delle aziende.

Roma & Regione Lazio

Mercato del lavoro, 5 milioni di euro per il bando “Ri-Salgo” destinato agli over 35

Mettere al centro le persone, le loro esigenze, modulando interventi specifici e mirati a risolvere, concretamente, le criticità esistenti nel mondo del lavoro della regione Lazio. È questo l'obiettivo dell'avviso pubblico “Ri-SALGO”, destinato a persone over 35, uscite dal mondo del lavoro o inattive. Una platea estremamente vasta, padri e madri di famiglia che, complice anche la devastante crisi economica degli ultimi anni, hanno perso il lavoro e trovano difficoltà a ricollocarsi.

«Parliamo di persone spesso con un'alta professionalità e specializzazione ma che per ragioni anagrafiche o di aggiornamento delle competenze non hanno occupazione. L'invecchiamento della popolazione, il mutamento del contesto sociale di riferimento imponeva alla Regione Lazio la definizione di una misura come questa, su cui abbiamo lavorato per mesi, all'insegna della concertazione e della condivisione con le parti sociali e con le associazioni datoriali, proprio per rendere l'azione rispondente alle effettive esigenze dei territori di riferimento» spiega l'assessore al Lavoro, alla Scuola, alla Formazione, alla Ricerca e Merito, Giuseppe Schiboni.

L'iniziativa vuole sostenere un'azione rafforzativa di attivazione e accesso nel mercato del lavoro per gli adulti disoccupati attraverso la realizzazione di percorsi integrati di tirocinio, accompagnati da brevi moduli formativi, garantendo loro un bonus occupazionale rivolto alle imprese per incentivare il rapido inserimento/reinserimento. Le domande potranno essere presentate a partire dal 22 ottobre 2024 e fino al 7 maggio 2025. Le risorse stanziate sono pari a cinque milioni di euro. Per la prima volta le aziende saranno parte attiva sin dalle prime fasi del progetto, che prevede una formazione mirata, studiata in base alle effettive esigenze delle imprese, e un tirocinio retribuito con 800 euro al mese per le persone coinvolte.

«L'avviso prevede, inoltre, un bonus assunzionale, per il quale le risorse saranno definite a seguito del rilevamento dell'effettivo fabbisogno, rivolto alle imprese ospitanti per l'assunzione del tirocinante che ha concluso l'attività. Competenze adeguate e aggiornate sono il patrimonio di cui tutti i cittadini devono disporre per entrare, rimanere e progredire nel mondo del lavoro. Sono il patrimonio che serve alle imprese per poter sviluppare la loro attività e creare ulteriori opportunità di lavoro. Anticipare i fabbisogni di competenze significa poter aggiornare i contenuti dei percorsi formativi e creare occupazione reale. Questo l'obiettivo che, come da programma del presidente Rocca, abbiamo e stiamo perseguitando dal giorno dell'insediamento» conclude l'assessore Schiboni.



Trasporto scolastico 2024/2025 di Roma Capitale, il 24 ottobre riaprono le iscrizioni



Dal 24 ottobre riaprono i termini per presentare la domanda di iscrizione al servizio di trasporto scolastico per l'anno 2024/2025. Le iscrizioni sono riservate a chi non è in possesso dei requisiti e a chi non ha presentato la domanda nei termini previsti dal bando ordinario (15 maggio 2024). Sarà possibile presentare domanda, fino ad esaurimento dei posti disponibili, solo per le linee già attive all'interno di ciascun Municipio e per una delle fermate già esistenti nel Piano Trasporti, senza variazioni negli orari, nei percorsi e nelle fermate. La richiesta potrà essere inoltrata attraverso il servizio domanda di iscrizione online. Per ottenere la riduzione o l'esonero dal pagamento della quota contributiva mensile, i genitori dovranno presentare la dichiarazione Isee direttamente al Municipio competente territorialmente. Qualora nell'anno scolastico 2024/2025 i genitori avessero già inoltrato la domanda di agevolazione tariffaria per il servizio di ristorazione scolastica, la stessa potrà essere utilizzata anche per il trasporto. In questo caso non sarà necessario presentare documentazione cartacea al Municipio.

Rapinano donna anziana spintonandola contro auto in sosta e poi aggrediscono i poliziotti: due cittadini romeni arrestati

Sono entrambi romeni – di 30 e 36 anni – i due uomini arrestati dagli agenti della Polizia di Stato del Commissariato Porta Maggiore perché gravemente indiziati del reato di rapina aggravata in concorso ai danni di una donna anziana e resistenza a pubblico ufficiale. I poliziotti li hanno intercettati in via Monteforte proprio nel momento in cui, mentre una signora anziana stava passando di lì con un carrello della spesa, i due uomini – che fino a quel momento erano vicini – si sono separati seguendo un piano preciso: mentre uno si è defilato con atteggiamento guardingo in direzione del marciapiede, l'altro si è avvicinato di spalle alla donna e le ha strappato la collana d'oro che portava al collo; contemporaneamente, con l'altra mano, l'ha spinta con violenza contro un'auto in sosta per poi scappare via insieme al complice. La loro fuga, però, è durata poco: gli agenti del Commissariato Porta Maggiore, che non appena hanno assistito alla scena hanno diramato una nota radio, li hanno immediatamente inseguiti.



Uno dei due – che fungeva da palo – è stato bloccato poco dopo nonostante il suo tentativo di scappare spintonando anche gli agenti; l'altro – l'autore materiale della rapina che nel frattempo era fuggito nella direzione opposta – è stato intercettato da un'altra pattuglia di poliziotti – che aveva ricevuto la nota radio – in via di Villa Santo Stefano. Vistosi scoperto, l'uomo ha cercato fin da subito di opporre una strenua resistenza, ma gli agenti, sebbene con difficoltà, sono riusciti a bloccarlo. Nelle tasche, aveva ancora la collana che poco prima aveva strappato all'anziana. Ultimati, quindi, i dovuti accertamenti, i due sono stati arrestati poiché gravemente indiziati per i reati, di rapina aggravata in concorso e resistenza a pubblico ufficiale. La Procura ha poi chiesto ed ottenuto dal Giudice per le Indagini Preliminari la convalida dell'operato della PG. Ad ogni modo gli indagati sono da ritenere presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, ovvero quella delle indagini preliminari, fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.

dopo nonostante il suo tentativo di scappare spintonando anche gli agenti; l'altro – l'autore materiale della rapina che nel frattempo era fuggito nella direzione opposta – è stato intercettato da un'altra pattuglia di poliziotti – che aveva ricevuto la nota radio – in via di Villa Santo Stefano. Vistosi scoperto, l'uomo ha cercato fin da subito di opporre una strenua resistenza, ma gli agenti, sebbene con difficoltà, sono riusciti a bloccarlo. Nelle tasche, aveva ancora la collana che poco prima aveva strappato all'anziana. Ultimati, quindi, i dovuti accertamenti, i due sono stati arrestati poiché gravemente indiziati per i reati, di rapina aggravata in concorso e resistenza a pubblico ufficiale. La Procura ha poi chiesto ed ottenuto dal Giudice per le Indagini Preliminari la convalida dell'operato della PG. Ad ogni modo gli indagati sono da ritenere presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, ovvero quella delle indagini preliminari, fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.

I Carabinieri della Stazione Roma Vitinia, con l'aiuto dei colleghi Forestali del Ragruppamento CITES di Fiumicino, hanno recuperato otto tartarughe di terra detenute da una donna di 50 anni ed esposte in gabbia. I militari dell'Arma, intervenuti a seguito di una segnalazione hanno denunciato la 50enne, gravemente indiziata di tenere, senza le prescritte autorizzazioni, 8 esemplari di "Testudo hermanni". I rettili, ricoverati in buono stato di salute, sono stati successivamente trasportati per la custodia presso un apposito centro di biodiversità del Lazio. Per la donna invece è scattata la denuncia in base alla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione.



Roma & Regione Lazio

Servizi ad alto impatto della Polizia Ferroviaria nel Lazio

Particolare rilievo ha assunto l'operazione "ALTO IMPATTO" nelle giornate del 14 e del 16 ottobre 2024: i controlli volti ad incrementare il livello di sicurezza hanno visto l'impiego congiunto del personale della Questura di Roma e della Polizia Ferroviaria nell'area interna ed esterna alla stazione di Roma Termini. Sono stati rintracciati soggetti pericolosi e molesti, identificate persone di nazionalità extracomunitaria, individui dediti ad attività di spaccio di sostanze stupefacenti, bonificate le aree di interesse dell'utenza, controllati esercizi pubblici commerciali: l'attività ha condotto all'identificazione di 594 persone, decine di bagagli controllati da parte della Polizia Ferroviaria, per un totale di 30 pattuglie impiegate in stazione. 217 persone identificate, questo è il bilancio dell'attività di Polizia Ferroviaria per il Lazio nell'ambito dei servizi rafforzati di un controllo "straordinario", a bordo di convogli ferroviari nella tratta Roma Termini - Formia e viceversa, svolto nella giornata del 15 ottobre 2024, promossa dal Servizio Polizia Ferroviaria, nell'ambito dell'operazione "ALTO IMPATTO". Il servizio disposto è mirato alla prevenzione ed alla repressione dei reati commessi a bordo treno nonché all'accurato controllo degli utenti del servizio ferroviario e dei loro bagagli. Nel pomeriggio del giorno 12 ottobre u.s., personale del Reparto Stazione di Roma Termini, nel corso dei consueti servizi di prevenzione e repressione dei reati in ambito ferroviario nell'omonimo scalo, ha proceduto all'arresto di una persona, in quanto la stessa risultava colpita da un mandato di arresto europeo emesso dalle competenti Autorità Giudiziarie Rumene.

Il soggetto in questione veniva controllato nell'atrio biglietteria della stazione ferroviaria di Roma Termini ed accompagnato in Ufficio per svolgere approfonditi accertamenti, dalle successive verifiche esperte tramite le banche dati in dotazione e dai successivi contatti con gli Uffici competenti per la Cooperazione Internazionale



di Polizia, è emerso a carico della persona un mandato di arresto europeo per il reato di furto in abitazione, emesso dalle Autorità rumene, dovendo lo stesso spiegare una pena di anni due, mesi uno e giorni 2 di reclusione, al termine degli accertamenti di rito, la persona è stata associata presso la Casa Circondariale di Rebibbia. Nella mattinata del giorno 14 ottobre u.s., personale della Sottosezione Polfer di Fiumicino apprendeva tramite canali di informazione che nella medesima mattinata, a bordo di un treno regionale partito da Fiumicino e diretto a Roma si erano consumati alcuni atti osceni e di molestie da parte di un passeggero. Quest'ultimo, secondo quanto appreso, avrebbe compiuto ripetuti atti di palpazione ed esibizione dei propri genitali innanzi ad alcune ragazze. Considerando che non era giunta nessuna segnalazione al Numero Unico di Emergenza e vista la gravità dei fatti veniva intrapresa una pronta attività di indagine finalizzata all'individuazione dell'autore delle circostanze del fatto. Nel dettaglio grazie all'analisi delle fonti aperte, delle registrazioni degli impianti di videosorveglianza e delle banche dati si riusciva a risalire all'identità dell'individuo. In data 15 ottobre veniva disposta delle mirate attività investigative che permettevano l'individuazione del soggetto in quel momento a bordo di un treno diretto a Roma Termini, ove veniva intercettato dagli operatori del Reparto Stazione di Roma Termini, mentre negli Uffici della Sottosezione Polfer di Fiumi-

cino una vittima denunciava quanto accaduto il giorno prima. Il soggetto veniva quindi deferito all'Autorità Giudiziaria per i reati di molestie e atti osceni in luogo pubblico. Nel pomeriggio del giorno 16 ottobre u.s., personale della Sottosezione Polfer di Civitavecchia nel corso dei consueti servizi di prevenzione e repressione dei reati in ambito ferroviario, ha rintracciato due minori che si erano allontanati rispettivamente da una Comunità e dalla propria abitazione ubicate in una regione dell'alta Italia. I due ragazzi motivavano genericamente di essere diretti a Roma per una gita, terminati gli accertamenti di rito i due minorenni venivano affidati ad una struttura di accoglienza locale previo avviso alle famiglie sulle modalità di riaffidamento degli stessi. Nella mattinata del giorno 18 ottobre u.s., personale del Reparto Stazione di Roma Termini nel corso dei consueti servizi di prevenzione e repressione dei reati in ambito ferroviario, ha tratto in arresto una persona per i reati di resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. In particolare gli operanti, intervenivano presso l'ufficio postale sito in via Marsala n. 39 in ausilio ad una pattuglia dell'Esercito Italiano di servizio nell'operazione "Strade Sicure" che aveva segnalato la presenza di un soggetto molesto, che cercava di accedere ad un esercizio commerciale mantenendo un atteggiamento aggressivo nei confronti della clientela lì presente, lo stesso proferendo parole sconnesse iniziava a gettare a terra alcuni oggetti e suppellettili varie. Gli agenti

GAY HELP LINE, Regione Lazio supporta la campagna 2024 contro ogni discriminazione

Al via la campagna 2024 di Gay Help Line 800 713 713 e la chat Speakly.org, realizzata grazie al supporto della Regione Lazio. Il servizio di Gay Help Line ha anche il sostegno di UNAR - Presidenza del Consiglio, Comune di Roma, fondi 8x1000 dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, Chiesa Valdese e donazioni di aziende e privati. La campagna è strutturata in due spot e mira a far riflettere sugli effetti della discriminazione omobiasofobia nella vita quotidiana delle giovani persone LGBT+ e di altre età. Nel primo spot viene raccontato il classico gioco della bottiglia, in cui una ragazza che ha un orientamento sessuale e una identità di genere vicini alla comunità LGBT+ viene lasciata da sola quando è il suo turno. Nel secondo spot, invece, ci si trova a una tipica festa di compleanno fra adolescenti, in cui al festeggiato viene data una lettera di auguri, ma con scritte di scherno, evidenziando come l'omobiasofobia possa infiltrarsi anche nei momenti di festa. «Lo spot è stato realizzato in occasione del diciottesimo anno di servizio della Gay Help Line e mostra esempi delle storie di chi quotidianamente chiama il numero verde 800 713 713 o scrive al servizio Speakly, chat che consente il servizio tramite app o sito web speakly.org anonimamente, grazie anche alla collaborazione dell'OSCAD (osservatorio contro le discriminazioni di polizia e carabinieri)» dichiara per Gay Help Line Marina Marini del direttivo di Gay Center. «Il servizio riceve ogni anno circa 20 mila contatti da tutta Italia, e cresce sempre più la percentuale di utenti che utilizzano il contatto tramite la App Chat Speakly.org, in particolare tra i giovani, che chiedono aiuto contro l'omobiasofobia. Quest'anno abbiamo deciso di proporre un focus su momenti adolescenziali che dovrebbero essere felici, come una festa di compleanno o una serata tra amici, purtroppo non sempre è così. Tra i più giovani il rischio di essere bullizzati per il proprio orientamento sessuale e/o identità di genere, di essere esposti a derisione ed esclusione è ancora troppo alto. Ed è per questo che invitiamo a contattare il nostro servizio che assiste giovani e persone LGBTQIA+ in tutta Italia» aggiunge Marina Marini. «Sosteniamo con convinzione questo importante presidio i cui servizi contro le discriminazioni verso le persone LGBT+ sono un valore aggiunto per il nostro territorio. La Regione Lazio, infatti, si impegna costantemente nella lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza, comprese quelle legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere, perché nessuno dovrebbe mai sentirsi solo e abbandonato» evidenzia Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio. La campagna pubblicitaria realizzata grazie alla Regione Lazio vedrà presente lo spot e i suoi derivati in tv, sulla stampa, in radio, sui social network, sui cartelloni stradali e sugli autobus Cotral. L'obiettivo è quello di essere visibili su ogni mezzo in modo trasversale per dar modo di ricordare a chiunque lo veda che, in situazioni di difficoltà per la propria identità di genere o il proprio orientamento sessuale, può contare su persone altamente formate pronte a dare aiuto. Da anni, infatti, Gay Center offre supporto alle persone LGBT+ vittime di omobiasofobia tramite i canali di contatto come la Gay Help Line 800 713 713 e la APP Chat Speakly.org, arrivando ad ospitare coloro che ne hanno più bisogno nelle case-famiglia del Network REFUGE LGBT+.



intervenuti tranquillizzavano il soggetto che calmatosi, seguiva gli operatori verso gli Uffici Polfer per i successivi accertamenti, durante l'accompagnamento presso il Re-

parto di Roma Termini, la persona aggrediva improvvisamente gli operanti procurando contusioni agli arti prima di essere definitivamente bloccata e tratta in arresto.

martedì 22 ottobre 2024

Roma & Regione Lazio

Nuove risorse per il servizio scolastico integrato di Roma

Con nuove assunzioni si rinforza il servizio scolastico integrato, gestito da Risorse per Roma.

Questa mattina il sindaco Roberto Gualtieri e l'assessore alla Scuola, Lavoro e Formazione Professionale Claudia Pratelli, con l'Amministratore di Risorse per Roma Albino Ruberti, hanno dato il benvenuto in Campidoglio ai nuovi dipendenti, addetti al servizio di ausiliari, pulizie e assistenza al trasporto scolastico.

"Con i nuovi addetti al servizio scolastico integrato forniremo un supporto fondamentale a educatrici ed educatori e garantiremo ogni giorno il trasporto in sicurezza di bambine e bambini romani - ha dichiarato Gualtieri -. Risorse per Roma ha dato avvio all'anno educativo 2024 – 2025 rispettando tutti gli indirizzi previsti dal Contratto di Servizio. Dal 1° settembre 2024 è stata avviata l'attività con i nuovi modelli organizzativi che ha reso possibile l'omogenizzazione delle fasce di apertura e chiusura



dei nidi e delle scuole dell'infanzia di Roma Capitale, passando dai circa 34 modelli precedenti ai 6 attuali nelle oltre 500 strutture educative e scolastiche". Tutte le attività del servizio scolastico integrato sono svolte da 2338 addetti che si occupano di attività di pulizia, manutenzione, assistenza, custodia e sorveglianza in 552 plessi distribuiti in tutti i Municipi di Roma Capitale (218 asili nido, 320 scuole dell'infanzia, 14 plessi professionali). At-

tivo anche il servizio di accompagnamento, assistenza e sorveglianza su 389 linee di scuolabus (143 linee dedicate ai normodotati, 232 al trasporto degli alunni diversamente abili e 14 linee speciali per gli utenti dei campi rom situati nei Municipi IV V IX e XI). Risorse per Roma si occupa anche delle attività di piccola manutenzione, organizzate attraverso l'app di servizio "Riparo". Da settembre 2024 il servizio è stato implementato passando

dalle precedenti 2 squadre alle attuali 8, uno per ogni due municipi. Dal 1° ottobre 2024 è entrata in vigore la Carta della Qualità dei Servizi: nelle strutture scolastiche della Capitale sono stati affissi dei pannelli contenenti un QR-Code che rimanda alla pagina del sito internet in cui è possibile consultare la Carta dei Servizi, visualizzare i risultati ottenuti nell'anno scolastico 2023-2024 e compilare un form per inviare reclami, segnalazioni, suggerimenti e apprezzamenti e contribuire al miglioramento del servizio.

La Carta della qualità dei servizi si impegna a rispettare specifici parametri di qualità nell'erogazione dei servizi, rappresentando così lo strumento che regola il rapporto tra la Società, Roma Capitale e gli utenti che usufruiscono dei servizi offerti. Nella Carta vengono dichiarati gli standard quali-quantitativi che si intende garantire e le modalità di monitoraggio periodico.

Incroci pericolosi sulla Colombo, due nuovi progetti

Approvati in Giunta i progetti definitivi per mettere in sicurezza due incroci pericolosi, tra i più a rischio della via Cristoforo Colombo. Si tratta dell'intersezione tra via Cristoforo Colombo e piazzale dell'Agricoltura e di quella tra via Cristoforo Colombo e via Padre Semeria-via Cesare Federici. "Nell'ultimo decennio, il "black point" di via Colombo-piazzale dell'Agricoltura ha registrato quasi 2 incidenti per anno - spiega l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè - tra cui due mortali, con un costo sociale medio annuo dell'ordine dei 400.000 euro".

Nell'intersezione saranno effettuate diverse tipologie di intervento: realizzazione di corsie di accelerazione/decelerazione per gli scambi tra carreggiate; chiusura di scambi a 90° tra le carreggiate; adeguamento della segnaletica stradale; interventi sulla pavimentazione stradale; spostamento di pozzetti e caditoie. "Nell'incrocio via Colombo-via Padre Semeria-via Federici si sono verificati 10 incidenti per anno (negli ultimi dieci anni), con 3 mortali e un costo sociale medio annuo nell'ordine dei 900.000 euro; - aggiunge Patanè - nel progetto è previsto inserimento di isole salva pedoni con il prolungamento dei tre spartitraffico presenti su via Cristoforo Colombo, lato Piazza dei Navigatori; attraversamento ciclabile di tutta la via Cristoforo Colombo, che si riconnorda con le piste ciclabili esistenti; riduzione da 42 a 35 metri complessivi degli attraversamenti di via Cristoforo Colombo, con un massimo tratto di attraversamento scoperto pari a 9 metri, per garantire una maggiore protezione dei pedoni; allargamento dei marciapiedi in corrispondenza degli attraversamenti di via Cristoforo Colombo e di via Padre Semeria". Il lavoro sui black point è portato avanti congiuntamente da Assessorato e Dipartimento capitolino alla Mobilità, in collaborazione con Roma Servizi per la Mobilità.

Tiberis: Alfonsi-Ciaccheri: estate da record, raddoppiate le presenze



9.655 del 13 ottobre, a cui si aggiungono gli oltre 2.300 su Instagram. "Tiberis si è affermato in maniera sempre crescente come un luogo di ritrovo confortevole, accogliente e attrattivo. Abbiamo raggiunto questo risultato grazie ad un'attenta revisione dei criteri del bando di gestione stagionale, che ha puntato sul miglioramento della qualità dell'accoglienza, degli allestimenti e dei servizi offerti, arricchendo l'offerta sia delle attività gratuite diurne sia prolungando l'apertura nelle ore serali con un

programma di eventi e concerti a prezzi calmierati. A breve prenderanno avvio i lavori per la trasformazione di Tiberis in parco fluviale permanente, utilizzabile tutto l'anno, un intervento molto atteso dalla cittadinanza ispirato da una visione condivisa con il Municipio VIII e che, insieme ai cinque parchi d'affaccio giubilari in corso di realizzazione, restituirà alla piena fruibilità, sottraendole al degrado, ampie zone del grande patrimonio fluviale della città", dichiara Sabrina Alfonsi, Assessora

all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale. "Tiberis anche quest'anno consolida il successo delle passate edizioni. Voglio ringraziare Habicura nel ruolo svolto nella promozione di uno spazio pubblico, di cui finalmente i romani e le romane possono riappropriarsi da qualche anno a questa parte, ma soprattutto per aver dato dimostrazione plastica del valore del Tevere anche nella sponda sud. Questo è quello in cui crediamo quando perseguiamo insieme all'Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti e al Ministero della Cultura la realizzazione, nel corso dei prossimi mesi, del parco Tevere sud che da Tiberis fino al Ponte di ferro riunirà e restituirà alla città un grande spazio pubblico e lo attrezzerà per essere finalmente uno spazio permanente e non stagionale a disposizione dei cittadini" ha dichiarato il presidente del Municipio VIII Amedeo Ciaccheri.

Agricoltura, Roma premiata a Chișinău da Iter Vitis per progetto di sviluppo dei vigneti urbani nella Capitale

Roma è stata premiata da Iter Vitis – associazione internazionale che promuove il turismo enologico, valorizzando le grandi varietà proposte dai diversi territori europei – per il progetto “Roma Mater Vinarum” che mira a valorizzare il patrimonio vitivinicolo storico della capitale. Il progetto ha come scopo la reintroduzione dei vigneti in città: l'amministrazione, grazie alla collaborazione con Università e istituti agrari, individuerà le aree da valorizzare attraverso piccoli vigneti urbani. Tale obiettivo permetterà di promuovere le tradizioni di Roma, rafforzando la rete di aziende vitivinicole e le enoteche locali, ma anche di sviluppare un percorso turistico culturale e sostenibile. L'eterogeneità del piano richiede diverse fasi di attuazione, a partire dalla riunione di un comitato che ne garantisca l'accuratezza scientifica e culturale, per poi procedere alla mappatura dei vigneti storici della città e alla selezione dei sei vigneti per il reimpianto. Terminata questa prima attività, i vigneti verranno integrati con siti, luoghi ed eventi di interesse culturale al fine di creare percorsi enoturistici che si affiancheranno ai canonici itinerari romani. Inoltre, per valorizzare ulteriormente il passato di Roma, è programmata anche la riproduzione degli antichi sistemi di impianto de-



scritti dalle fonti latine che si uniranno al patrimonio viticolo. “Ringrazio Iter Vitis e la Presidente Emanuela Panke per aver scelto Roma e il nostro progetto sul ripristino e sullo sviluppo dei Vigneti urbani nella Capitale come buona pratica all'interno dei nostri paesi. I vigneti in città trasmettono un messaggio culturale forte che riconnette Roma alla sua storia e alle relazioni che ha avuto con il resto del mondo. Inoltre, la ricerca ampelografica che introdurremo, grazie alla collaborazione con università e istituti agrari, sarà indirizzata a recuperare varietà antiche autoctone,

spesso più resistenti ai cambiamenti climatici. Ripiantare i vigneti è un modo innovativo per offrire una forma di verde urbano con una modalità di fruizione diversa, anche tesa anche alla didattica. Il progetto avrà anche una ricaduta di valore sociale con il coinvolgimento di soggetti fragili, in favore delle donne vittime di violenza, come è stata Marisa Leo, imprenditrice del vino, a cui abbiamo voluto dedicare la prima barbatella all'interno del Parco di San Sisto” ha dichiarato l'assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti Sabrina Alfonsi.

Avviato il progetto di riqualificazione ambientale della discarica Colle Fagiolaro

«Oggi è una bella giornata per Colleferro, Paliano e per gli altri Comuni limitrofi. L'avvio degli interventi di capping finale e di miglioramento impiantistico della discarica di Colle Fagiolaro darà enormi vantaggi al territorio e ai suoi cittadini. I rifiuti rappresentano un tema delicato davanti al quale spesso la Regione viene lasciata sola. Individuare i siti è compito primario delle Province e delle Città Metropolitane. Spesso l'inerzia di altri enti genera conflitti e tensioni. Gli enti locali devono collaborare con spirito istituzionale nell'interesse del bene comune. Oggi la provincia di Viterbo è la discarica del Lazio perché nessuno finora si è voluto prendere la responsabilità di indicare i siti di conferimento su base provinciale. Il prossimo piano rifiuti non sarà vittima dell'ideologia e metterà al



centro l'economia circolare nell'interesse esclusivo delle nostre comunità»: così il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. «Finalmente, dopo decenni di inquinamento e dissesti ambientali, e soprattutto dopo quattro anni dalla chiusura dell'impianto, grazie all'impegno della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma, del Comune di Colleferro e della società che da due anni gestisce il sito, Minerva Am-

biente, è stato avviato il progetto di riqualificazione ambientale di Colle Fagiolaro»: queste le parole dell'assessore all'Urbanistica, alle Politiche abitative, alle Case popolari e alle Politiche del Mare della Regione Lazio, Pasquale Ciacciarelli. «L'intervento è stato reso possibile grazie a un investimento di due milioni di euro da parte della Regione Lazio, che permetterà la riconfigurazione morfologica, il capping finale e il miglioramento impiantistico. Questi interventi consentiranno di rivalutare un sito che, da troppi anni, è stato luogo di abbandono e inquinamento, confermando la volontà del Comune di Colleferro e delle Istituzioni coinvolte nel progetto di porre la salvaguardia ambientale al centro della propria azione politica» ha spiegato l'assessore Ciacciarelli. «La presenza, oggi, del presidente Rocca, dimostra

Nanni: “Anche dopo il Giubileo parole d'ordine: riqualificazione, accessibilità e sostenibilità”



Gli interventi che si stanno realizzando in funzione del Giubileo rispondono a finalità di riqualificazione e sostenibilità, ma anche dopo il 2025 bisogna continuare in questa direzione. Così Dario Nanni, Presidente della commissione Giubileo oggi durante il suo intervento all'iniziativa "Roma si trasforma: mobilità accessibilità, sostenibilità" nell'ambito del Socialist October Party organizzata alla Città dell'Altra Economia. Interventi come quello del sottopasso di Piazza Pia, il nuovo ponte di ferro, la sostituzione dei mezzi pubblici, la manutenzione e messa in sicurezza delle reti metropolitane, la pavimentazione di migliaia di km di strade, la riqualificazione e la realizzazione di nuove stazioni ferroviarie, la realizzazione di nuovi depositi per i mezzi pubblici, tanto per citare alcuni interventi, contribuiranno a rendere la nostra città più moderna, accessibile e sostenibile, ma non basta, anche dopo il Giubileo, bisognerà continuare incessantemente in questa direzione. Ovviamente per fare questo andranno trovate risorse straordinarie con progetti di partenariato pubblico - privato, attralendo investimenti e attraverso il contributo che l'attuale governo e quelli futuri vorranno riconoscere alla Capitale d'Italia. Il futuro della nostra città - conclude Nanni - dipende da quanto riusciremo a trasformarla in una moderna capitale internazionale, attraverso la realizzazione di interventi di mobilità sostenibile e la riqualificazione e rigenerazione di aree e immobili che la rendano più vivibile e accessibile per chi vi risiede e per chi viene a visitarla.

la diretta attenzione del Governo regionale nei confronti delle tematiche ambientali, a difesa del benessere del territorio e dei cittadini» ha concluso l'assessore.

martedì 22 ottobre 2024

ESTERI

di Giuliano Longo

Il referendum della Moldavia sull'opportunità di modificare la Costituzione del Paese e impegnarsi ad aderire all'Ue è in bilico, con un testa a testa tra i voti contrari e quelli a favore. Nelle ultime ore è passato in vantaggio il "sì", ma lo scarto è minimo.

I risultati

Quando sono state scrutinate 2.182 sezioni su 2.219 (oltre il 98%), il "sì" è al 50,08% (per 732.967 voti) mentre il "no" è al 49,92% (730.682 voti): si tratta di appena 744 voti di scarto. E' quanto emerge dalla Commissione elettorale nazionale. Nelle liste elettorali di base figurano 2.714.239 elettori. La consultazione non è comunque vincolante. La Moldavia si è recata al voto per un doppio appuntamento elettorale cruciale per il futuro del Paese: per le elezioni presidenziali e per un referendum in cui dovranno decidere se inserire nella Costituzione il percorso di adesione per entrare nell'Unione europea. Il voto è giunto in un contesto di denunce di influenze russe da parte delle istituzioni

Moldavia elezioni, in bilico il voto per l'adesione alla UE, la presidente va al ballottaggio il 3 novembre



moldave e di rapporti sempre più tesi fra Chisinau e Mosca. Il risultato si è ribaltato nelle ultime ore, quando è iniziato il conteggio dei voti della diaspora, che tende a favorire il

percorso verso l'Ue. Quando era stato scrutinato circa il 95% delle preferenze, il "no" era in vantaggio con circa il 52% degli 1,2 milioni di voti, mentre il "sì" si attestava al 47%.



Elezioni presidenziali, Sandu vince il primo turno ma andrà al ballottaggio

Si andrà al ballottaggio, invece, nelle presidenziali: a sfidarsi saranno la presidente uscente Maia Sandu, filo-occidentale, e il candidato Alexandre Stoianoglo, ex procuratore generale filo-russo. Sandu è risultata in testa fra gli 11 candidati in

corsa, con il 41,89% dei voti, mentre Stoianoglo si è attestato al 26,3%. Il vantaggio di Sandu, tuttavia, non è sufficiente a impedire il secondo turno, che sarebbe stato evitato solo in caso di vittoria di un candidato con maggioranza assoluta. Il ballottaggio si terrà il 3 novembre.

Un Paese spaccato in due

In sostanza sulla adesione della Moldavia alla UE il Paese risulta spaccato in due contrariamente alle previsioni dei media occidentali e dimostra che senza il voto degli emigranti i europei la Moldavia, a livello popolare, si trova come la Georgia, combattuta fra spinte europeistiche e, alla fine, filorusse. Con l'aggiunta, per la Moldavia, del problema dell'regione della Transnistria secessionista e dichiaratamente filo russa che si colloca proprio ai confini occidentali della Ucraina e ospita un contingente "di pace" russo a presidio anche di un enorme deposito di armi ex sovietiche. Un voto, quello sulla adesione alla UE che comunque non accelererà il processo alla integrazione europea che comunque avrebbe richiesto almeno 8 anni di procedure.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'interno territorio nazionale.

La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici.

La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Pentagono, rivelato il piano top secret di Israele per colpire l'Iran



Il "Middle East Spectator" è un canale Telegram con sede a Teheran che la scorsa settimana ha fatto trapelare due documenti di intelligence militare ultra sensibili della National Geospatial-Intelligence Agency (NGA) riguardanti la preparazione di Israele per rispondere agli attacchi missilistici iraniani.

La fonte dei leak

Foto dei documenti sono già state pubblicate da tutti i media internazionali, ma i commenti variano dallo scandalo per i leaks, alla sottovalutazione dell'episodio, per capirne di più è stato necessario consultare fonti aperte di intelligence militare internazionale. In ogni caso i documenti integrali sono già disponibili in rete.

Il Middle East Spectator afferma che si trattrebbe di una sua operazione giornalistica indipendente dal regime di Teheran - il che evidentemente è ridicolo considerando che tutte le notizie sono controllate da regime - e afferma di aver ottenuto i documenti da una "fonte informata nella comunità di intelligence degli Stati Uniti". Per chiarire ulteriormente l'attendibilità dei due documenti, con un post successivo lo Spectator afferma che la fonte era nel Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Sia come sia sta di fatto che questi documenti rappresentano un materiale straordi-

nariamente prezioso che l'Iran può utilizzare, e probabilmente utilizzerà, per preparare le proprie difese.

I contenuti dei documenti

Uno dei due documenti trapelati classificato come top secret, è intitolato NOFORN, il che significa che non può essere condiviso con governi stranieri. Supponendo che i documenti non siano stati condivisi con alleati (come il gruppo Five Eyes che comprende Australia, Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito un che hanno accesso straordinario alle informazioni di intelligence degli Stati Uniti) - si rafforza l'affermazione dello stesso Spectator, secondo cui la fuga di notizie proveniva da persone o organizzazioni degli Stati Uniti.

I documenti pubblicati il 18 ottobre descrivono un "esercizio di impiego di grandi forze" israeliano il 15 e il 16 ottobre. Chiunque l'abbia fatto trapelare ai leaks a Teheran stava quindi avvisando dell'imminente attacco israeliano indicando il tipo di armi che sarebbero state usate e i probabili obiettivi, principalmente siti di difesa aerea iraniani e di radar a lungo raggio. I due documenti forniscono informazioni molto dettagliate sui preparativi dell'aeronautica militare israeliana per l'attacco e descrivono in dettaglio le attività in tre basi aeree israeliane soggette a

Trump: "Netanyahu mi ha chiesto cosa fare con l'Iran. Gli ho detto: "Fai quel che devi"



Benjamin Netanyahu parla con Trump. Cerca una sponda con l'ex (e candidato) presidente degli Stati Uniti. Gli ha chiesto - riferisce alla Reuters l'ufficio del primo ministro israeliano - la sua opinione su un eventuale attacco militare all'Iran: "Il primo ministro Netanyahu ha ribadito ciò che ha detto anche pubblicamente: Israele tiene conto delle questioni sollevate dall'amministrazione statunitense, ma alla fine prenderà le sue decisioni in base ai suoi interessi nazionali". Trump, parlando più tardi con i giornalisti a Philadelphia, ha affermato di aver avuto "una telefonata molto piacevole": "Mi ha chiesto cosa ne pensassi. E io ho semplicemente detto, fai quello che devi fare".

massiccia sorveglianza statunitense.

Identifica attentamente i tipi di missili da crociera che Israele stava preparando, vale a dire un sistema chiamato ROCKS (che altrimenti potrebbe essere il missile da crociera a lungo raggio Crystal Maze o Crystal Maze II di Israele) e Golden Dawn, un altro tipo di missile da crociera che potrebbe essere un derivato dello Sparrow. Il rapporto affermava anche che la piattaforma per trasportare

A Gaza si continua a morire

L'allarme dell'Onu: "C'è il rischio di annientamento della popolazione palestinese" L'Iran: "Azioni barbariche"

C'è il "rischio dell'annientamento della popolazione palestinese attraverso morte e sfollamento": a denunciarlo l'Ufficio dell'Onu per i diritti umani in un rapporto che fa riferimento alla nuova offensiva di Israele nel nord della Striscia di Gaza. I timori, messi nero su bianco in un documento pubblicato anche online, riguardano anzitutto le aree di Jabalia, Beit Hanoun e Beit Lahiya. In quest'ultima località, secondo il ministero della Sanità di Gaza, almeno 87 persone palestinesi sono state uccise o risultano tuttora scomparse in conseguenza di un raid di Tel Aviv che sabato ha sventrato un palazzo di diversi piani.



IL NORD DELLA STRISCIA DI GAZA È ISOLATO DA 16 GIORNI

Tutta la zona, ricorda l'emittente Al Jazeera, è isolata dalle forze israeliane da circa 16 giorni. Bloccati i trasferimenti di cibo, acqua e medicinali nonché la fornitura di servizi essenziali.

A rischiare di far aumentare il bilancio delle vittime di Beit Lahya, secondo fonti concordanti, anche gli ostacoli posti alle operazioni di soccorso. L'offensiva israeliana continua anche in Libano. Bombardate nella notte più aree sia nella valle della Bekaa che a Beirut, la capitale. È vergognoso che il regime israeliano commetta quotidianamente ogni genere di crimini e azioni barbariche contro il popolo palestinese, sulla scia del silenzio e della mancanza di responsabilità da parte della comunità internazionale e delle organizzazioni per i diritti umani": lo ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei. Il funzionario ha messo in guardia sulle conseguenze degli attacchi israeliani e ha chiesto una risposta immediata, decisa e deterrente da parte dell'Occidente e dei Paesi islamici. "Israele continua i suoi crimini contro i palestinesi grazie all'impunità di cui gode e al sostegno che riceve da Washington", ha aggiunto Baghaei, citato da Mehr, in riferimento al recente attacco israeliano a Gaza e alla mossa dei coloni israeliani che ieri hanno forzato l'ingresso nel complesso della Moschea di Al-Aqsa.

questi missili sarebbe stata l'F-15, non i jet F-35 "Adir" di Israele indicando anche gli aerei petroliferi di supporto dell'operazione per i caccia in volo. C'è di più. Il documento meno classificato come segretissimo riportava l'impiego di missili balistici israeliani a medio raggio Jericho, che si ritiene siano una parte fondamentale del deterrente nucleare di Israele e dimostra che gli Stati Uniti accettano che Israele abbia armi nucleari, anche se non l'hanno mai riconosciuto ufficialmente. Il documento rivela che Israele potrebbe aver disperso i missili Jericho per impedire che venissero presi di mira dall'Iran e informa che gli Stati Uniti non hanno rilevato alcuna preparazione da parte di Israele dei suoi missili atomici deducendone che qualsiasi at-

tacco nucleare israeliano è improbabile. Non c'è dubbio che la fuga di informazioni di intelligence di origine geospaziale abbia causato danni significativi a Israele. È anche probabile che altre informazioni di intelligence, molto più sensibili, siano trapelate agli iraniani senza che ovviamente vengano diffuse. Perché il governo iraniano (tramite Spectator o dando il permesso alla pubblicazione) potrebbe far trapelare QUALSIASI informazione?

Un avvertimento a Tel Aviv?
Alcuni ipotizzano che tale fuga di notizie sia servita a convincere Israele che il piano di ritorsione era noto all'Iran, dissuadendolo da un attacco che il governo iraniano NON voleva affrontare.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Macron, giravolta sul Medio Oriente

Mentre il presidente francese si prepara a ospitare una conferenza internazionale sulla crisi in Libano, il suo approccio a zigzagante sul conflitto israelo-palestinese mette in dubbio la sua efficacia come mediatore regionale.

La Francia e Israele hanno una storia complicata che risale alla spartizione del Medio Oriente tra gli imperi francese e britannico dopo la seconda guerra mondiale.

Ma dopo l'attacco del 7 ottobre 2023 e la guerra a Gaza, si confrontano all'interno della classe dirigente un gruppo di chiaratamente filoisraeliano e quello più sensibile alla causa palestinese, mentre il Presidente oscilla tra le due fazioni. Dopo gli orrori dell'attacco del 7 ottobre ha espresso "solidarietà senza riserve" con Israele suggerendo addirittura una coalizione internazionale per combattere Hamas, idea immediatamente bocciata dalla comunità internazionale. Mentre il numero delle vittime a Gaza aumentava, il suo atteggiamento è diventato decisamente più critico, ma non in modo costante.

Nelle ultime settimane, Macron ha indurito la sua posizione contro Israele, scambiando frecciatine con il Primo Ministro Benjamin Netanyahu sulle



vittime civili e gli attacchi israeliani contro le forze di peacekeeping dell'ONU nelle quali sono coinvolti anche gli italiani, chiedendo ai paesi occidentali di smettere di consegnare armi a Israele.

Ma quando Netanyahu ha reagito duramente, Macron, con un comunicato stampa ha manifestato un "incrollabile" sostegno della Francia alla sicurezza di Israele, pur ammettendo differenze di opinioni. La scorsa settimana poi ha affermato che Israele non avrebbe dovuto "ignorare le decisioni dell'ONU" durante una riunione del Gabinetto a porte chiuse, dichiarazioni confermate dal suo ministro degli Esteri. Ma giovedì, ha fatto marcia indietro e ha accusato i

ministri e la stampa di aver distorto i suoi commenti.

Le "convinzioni di Macron dipendono da chi parla", ha detto un ex funzionario francese a POLITICO: "quando parla con i paesi emergenti, è pro-palestinese; e quando parla con [Netanyahu], è tutto incentrato sulla sicurezza di Israele". Giovedì, durante la sua conferenza stampa, alla domanda se i suoi commenti in rapida evoluzione abbiano danneggiato l'influenza della Francia nella regione, ha replicato che la situazione era "abbastanza complessa" e che "ha soppesato le sue parole ogni volta fin dall'inizio".

Le opinioni indecise del presidente francese riflettono le divergenze tra i funzionari del

Ministero degli Affari Esteri e la cosiddetta cellula diplomatica dell'Eliseo, dove il presidente francese definisce la politica internazionale.

La Francia ospita le più grandi comunità musulmane ed ebraiche d'Europa, il che rende la questione un delicato problema di politica interna. Il dipartimento per il Nord Africa e il Medio Oriente del ministero degli Esteri ANMO) tradizionalmente tende a sostenere la causa palestinese, fare pressione su Tel Aviv e limitare le consegne di armi a Israele.

Questa scuola di pensiero raggiunse l'apice sotto l'ex presidente Chirac, che ottenne ampio consenso nei paesi di lingua araba del Medio Oriente quando entrò in conflitto con i

responsabili della sicurezza israeliani, durante una visita a Gerusalemme nel 1996.

Tuttavia, dall'inizio dell'ultima tornata di ostilità, la politica francese è diventata più critica nei confronti di Israele per i 40 mila morti palestinesi nella Striscia di Gaza e poiché Israele non è riuscito a salvare i suoi ostaggi o a raggiungere un accordo per un cessate il fuoco.

Questo cambiamento ha preso una piega ancora più netta dopo che Israele ha invaso a settembre il Libano, ex colonia francese, dove l'offensiva contro il gruppo militante Hezbollah fa temere una guerra regionale più ampia.

L'attacco israeliano al Libano è stato una battuta d'arresto per Macron, che stava cercando di de-escalare il conflitto. Il premier israeliano ha lanciato l'offensiva proprio mentre Parigi pensava di essere sul punto di ottenere un cessate il fuoco di 21 giorni tra Hezbollah e Israele. Dopo il recente tira e molla con Netanyahu, è probabile che le oscillazioni continueranno, quindi la politica di Macron sul Medio Oriente può cambiare nel giro di una giornata, a seconda di chi attira l'attenzione del presidente.

Balthazar

In secondo luogo, forse, avvertiva Israele che l'Iran sta ricevendo informazioni segrete dagli Stati Uniti suscitando preoccupazioni a Tel Aviv su quanto d'altro avrebbe potuto ancora trappolare.

C'era la certezza che Netanyahu sarebbe stato a casa durante l'attacco? Comunque sia O è stato un altro modo di dire a Israele ciò che l'Iran "sa e vede". pur rischiando la rappresaglia che sicuramente sarebbe seguita anche solo al ferimento del Premier.

l'Iraq avrebbe dovuto essere al di fuori delle comunicazioni radiocomandate, quindi lo "scene matching" ha richiesto una significativa e accurata preparazione di intelligence.

C'era la certezza che Netanyahu sarebbe stato a casa durante l'attacco? Comunque sia O è stato un altro modo di dire a Israele ciò che l'Iran "sa e vede". pur rischiando la rappresaglia che sicuramente sarebbe seguita anche solo al ferimento del Premier.

Le possibili conseguenze delle rivelazioni

Ma tornando ai leaks trappelati dagli Stati Uniti, si tratta "solo" di una violazione della legge o è stato un atto dell'amministrazione o di qualcuno nell'amministrazione

stessa con motivazioni politiche? In ogni caso gli israeliani saranno dell'opinione che l'intelligence statunitense sia inaffidabile o "infiltrata"

Israele ha una delle migliori intelligence umane (HUMINT) al mondo e ha un accesso significativo ai programmi nucleari dell'Iran. Il Mossad e altri centri di intelligence in Israele hanno rilevato che fughe di notizie, come questa, infliggono un duro colpo alla cooperazione di intelligence e danneggiano direttamente gli Stati Uniti. Washington ha apparentemente avviato un'indagine, secondo quanto afferma il presidente della Camera dei rappresentanti Mike Johnson. Documenti di questo tipo vengono spesso inviati tramite Internet sicuro a perso-

nale con autorizzazione di sicurezza. Ma potrebbero essere in centinaia con accesso alla documentazione e in grado di esaminarli. Per scoprire la fonte potrebbero essere possibile tracciare i documenti inviati al di fuori degli Stati Uniti utilizzando le enormi capacità della NSA. Molto dipende dalla serietà dell'indagine intrapresa.

Un'ipotesi che circola è che forse i documenti siano stati hackerati. Ma tali informazioni sensibili non solo vengono trasmesse su canali classificati, ma sono anche criptate, rendendo meno probabile che l'hacking produca risultati utili. Per la cronaca ad oggi, non ci sono resoconti pubblici di alcun hack di informazioni sulla sicurezza USA.

Non è chiaro cosa farà Israele. Sarebbe sconsigliato reagire ora che almeno alcuni dei piani e dei preparativi di Israele sono trapelati e dopo aver concordato con gli Stati Uniti di non colpire né le strutture petrolifere né quelle nucleari dell'Iran. Ma quell'accordo reggerà ora o Israele lo considererà nullo o quanto meno non più segreto? Oltre a ciò, Israele dovrà tener conto che la sua infallibilità militare e di intelligence potrebbe venir messa in discussione dall'Iran dal Mar Rosso a Gaza, dal Libano alla Siria. E probabilmente questi leaks e l'attacco alla casa di Bibi sono un monito, anzi un warning: in guerra l'infallibilità non esiste altrimenti già si saprebbe come finiscono i conflitti prima ancora di iniziari

di Dario Rivolta (*)

Zelensky il ‘Piano per la vittoria’ che ci porterebbe direttamente allo scontro diretto con la Russia. In alcuni dei miei precedenti articoli avevo definito Zelensky “una marionetta impazzita”. Tale definizione mi sembrava calzante per due motivi: “marionetta” tenuto conto di come era stato eletto e del perché lo fosse stato, “impazzita” perché si è talmente immedesimato nella parte da andare perfino oltre ai propositi di chi lo aveva costruito come Presidente. Si ricorderà che l’ex comico e attore ucraino aveva recitato come protagonista in una serie molto popolare nel suo Paese, serie in cui rivestiva il ruolo di un antipolitico sprezzante verso tutti i politici di ogni partito e ferocemente critico della corruzione che infestava il suo Paese. Guarda caso, la serie aveva un finale che suggeriva il successo del protagonista proprio poche settimane prima dell’inizio della campagna elettorale in cui lo stesso Zelensky si presentava come candidato. Il titolo di quella commedia era “Servitore del popolo”, cioè lo stesso nome che avrebbe assunto poi il suo partito personale. Cosa di meglio per assecondare i sentimenti di una popolazione profondamente sfiduciata verso la politica e vittima della corruzione più diffusa di tutta l’Europa? La sua vittoria era praticamente scontata e infatti così fu. Durante la campagna elettorale, in linea con il personaggio recitato, promise una lotta senza sosta alla corruzione e il raggiungimento di un accordo negoziato con i separatisti del Donbass. Una volta eletto (cosa che fece con l’aiuto finanziario di uno dei più potenti oligarchi locali già proprietario della rete televisiva che aveva trasmesso la serie) non mantenne tuttavia nessuna delle sue promesse. Non solo la corruzione ha continuato a infestare l’Ucraina, se non è addirittura peggiorata, ma, incoraggiato soprattutto da britannici e americani, ha persino intensificato le ostilità sul fronte del Donbass. Purtroppo, oggi devo ammettere che la definizione che gli attribuii nel passato, pur restando valida si è dimostrata insufficiente. La definizione che meglio si adatterebbe a lui dopo i discorsi tenuti negli ultimi mesi e la presentazione di quello che propagandisticamente

L’Opinione - Dove ci vuol portare Zelensky?

chiama “Piano per la Vittoria”) è: “criminale”. Sa bene che accettare una vera negoziazione di pace con la Russia significherebbe per lui la fine della sua carriera politica e del suo sentirsi un novello Churchill, e quindi non solo insiste nel continuare una guerra che tutti gli analisti considerano già perduta ma fa di tutto per allargarla cercando il coinvolgimento diretto della Nato. Tutto ciò non è una novità perché è dall’inizio del conflitto che cerca di ottenere che la guerra della Russia contro l’Ucraina si trasformi in guerra della Nato contro la Russia. Oggi con il suo “Piano per la Vittoria” presentato a Washington, a Londra, a Berlino, a Roma, a Parigi e a Bruxelles (poi anche alla Rada di Kiev con l’aggiunta di tre allegati “segreti”), chiede formalmente l’applicazione di cinque punti che, qualora accettati, significherebbero oggettivamente l’inizio di una guerra mondiale con l’uso probabile di armi atomiche.

Ecco le sue richieste:

- 1) Invito formale ed irrevocabile per l’ingresso dell’Ucraina nella Nato e l’aumento del sostegno militare inclusa l’autorizzazione ad usare qualunque arma donatagli dall’occidente contro il territorio russo senza limiti di distanza.
- 2) Sanzioni più severe contro la Russia per colpire molto di più l’economia di quel Paese, al fine di metterlo in ginocchio e, magari, ottenere un cambio di regime.
- 3) Un più esteso aiuto economico e umanitario per superare la crisi interna che andrà peggiorandosi con l’inverno (uno studio del Consiglio d’Europa ha calcolato che l’Europa ha già dato all’Ucraina dall’inizio della guerra ben 118 miliardi di Euro. Per dare un’idea di cosa significa questa cifra, basta sapere che la manovra dei “sacrifici” appena approvata dal governo italiano per affrontare la nostra crisi consiste in circa 30 miliardi di Euro).
- 4) Accelerazione se non addirittura immediatezza dell’ingresso dell’Ucraina nell’Unione Europea



5) Aumento della cooperazione tra i Paesi europei e l’Ucraina in materia di difesa e di sicurezza

Va da sé che l’accettazione Occidentale del punto primo suonerebbe alle orecchie moscovite come un coinvolgimento diretto (e non più nascosto sotto il tappeto) della Nato. Con tutto ciò che ne conseguirebbe. Fortunatamente, un briciole di buon senso sembra ancora esistere nella testa degli attuali governanti americani ed europei e quel “Piano” non ha trovato molti consensi. Gli americani non si sono sbilanciati più di tanto ed il portavoce di Biden si è limitato a dichiarare che “stiamo ancora analizzando il piano nei dettagli”. Il Cancelliere tedesco Scholz ha respinto i punti chiave perché teme una escalation e ha vietato la consegna di missili da crociera a lungo raggio Taurus. Il Primo Ministro ungherese Orban ha dichiarato che il piano “non è vantaggioso per l’Ungheria” aggiungendo che “è più che spaventoso”. Lo slovacco Fico ha esplicitato che le idee di Zelensky rischiano “di scatenare la terza guerra mondiale”. A parte i soliti britannici, i baltici e in parte i polacchi, altri Paesi hanno espresso evidenti perplessità alle nuove richieste di Zelensky. Purtroppo, i nostri governanti europei che “non accettano la sconfitta” hanno iniziato a sostenere Zelensky sin dall’inizio senza mai chiedersi quale dovesse essere la strategia e cosa si sarebbe voluto ottenere. Colui che sembra ancora di più

fuori dalla realtà è il solito Stoltenberg, ex segretario generale della Nato, che propone che l’Ucraina vi aderisca come fece la Germania Ovest e cioè che l’articolo 5 riguardi soltanto quelle parti di territorio su cui Kiev ancora esercita il proprio controllo. Che Stoltenberg parli a vanvera facendo dubitare della sua salute mentale lo dimostra il semplice guardare la situazione sul campo. Kherson è oggi controllata da Kiev ma viene quotidianamente bombardata dall’artiglieria russa e lo stesso vale per Kharkiv e ZapORIZZHYA. Perfino Leopoli, che si trova a soli 100 chilometri dalla Polonia è oggetto di bombardamenti russi. È ovvio che, se questa parte dell’Ucraina facesse parte della Nato, una sola bomba russa che colpisce quei territori sarebbe, teoricamente, causa dell’intervento militare diretto di tutta la Nato sulla base dell’art. 5. Il vero problema è che nessuno in Occidente vorrebbe, a parte il “criminale” Zelensky, un allargamento del conflitto ma l’ipocrisia pretende che non si ceda nulla alla Russia e si continuino a mandare soldi e armi affinché la guerra continui e uccida altre migliaia di giovani ucraini che sacrificeranno la loro vita per conto terzi e per la gloria personale di Zelensky. Che quest’ultimo sia preda di un delirio di onnipotenza ben lontano dagli attuali sentimenti del suo popolo è diventato evidente dal fatto che nelle file dell’esercito c’è un numero sempre crescente di disertori. Anche nella

popolazione civile, che però non può manifestare apertamente i propri sentimenti per non correre il rischio di essere incarcerata o addirittura uccisa, aumenta l’insoddisfazione verso un regime ogni giorno più delegittimato. Lo conferma anche uno storico docente universitario di Leopoli che in una intervista rilasciata al Corriere della Sera ha espresso dubbi sull’affidabilità di Zelensky e sul fatto che il popolo non è più con lui: “...ci tratta come fossimo bambini che non sono in grado di ragionare... ma ormai nessuno accetta più questi discorsi ed è ovvio che non riusciremo a tornare ai confini del 1991”. L’isolamento del Presidente, forte di un mandato oramai scaduto, lo si vede anche dalle continue sostituzioni che impone ai massimi vertici istituzionali e alla sua cerchia più ristretta di collaboratori. È più che probabile che nel palazzo presidenziale si respiri un’aria mefistica e irreale come quella tipica della fine degli imperi. Che il piano di Zelensky sia da lui definito “per la Vittoria” suona soltanto ridicolo a chi ha il coraggio di guardare la realtà, tanto più che prevederebbe il ritiro unilaterale delle truppe russe e la restituzione all’Ucraina delle terre già occupate, Crimea compresa. Qualche invasato, o bugiardo, in Occidente continua a pensare che il prolungarsi del conflitto possa portare al logoramento dei vertici russi fino al cambio di regime. Al contrario, chiunque conosca i fatti e ragioni in buona fede sa che, indipendente da chi sia sia il capo a Mosca, la posizione della Russia non cambierà comunque perché tutta la popolazione russa, perfino chi non ama Putin, non accetterà nemmeno lontanamente l’idea che la Federazione Russa possa uscire sconfitta da questa guerra e debba rinunciare ai territori già annessi con l’invasione.

Che dire? C’è solo da sperare che o un colpo di stato interno o la “stanchezza” degli occidentali obblighi la “marionetta criminale” a uscire prestissimo di scena.

(*) Già Deputato,
e Analista di Geopolitica
ed Esperto di Relazioni
e Commercio Internazionali

Cultura, Spettacolo & Libri

La mostra collettiva di arti figurative è wow Genialità come forma di inclusione sociale

A Ostia Lido di Roma un esempio virtuoso pieno di colore e solidarietà

Il termine di "mostra collettiva" dovrebbe, com'è noto, configurare nell'eccezione comune una manifestazione nella quale dei pittori mettono in esposizione le loro opere. Quella che è iniziata ieri (oggi per chi ci legge) nell'incantevole Chiostro del Palazzo del Governatorato di Ostia Lido, con il patrocinio del X Municipio (proseguita in un salone del locale ospedale G.B. Grassi), è sicuramente un evento unico e atipico ed è comunque più di una mostra, perché a cavallo tra il mondo dell'arte e il mondo della disabilità. Il cui tema, ARTERAPIA, LA FORZA DEL COLORE – ARMONIA DELLA PITTURA, BALSAMO DELL'ANIMA", evoca l'idea che l'arte possa essere una forma di terapia, cioè un mezzo per superare barriere e pregiudizi. Il corpus vibrante di trenta quadri, eseguiti con pennellate astratte di colori e solidarietà, si fonde a tele infinite e a materiali di recupero. Il linguaggio dell'anima come strumento per rendere ogni gesto un'opera d'arte, in spirito costruttivo tra apprezzati professionisti e giovani talenti con disabilità. È il racconto di storie uniche, di complessità quotidiane rese meno invalidabili dallo scam-



bio reciproco di idee e di emozioni profonde. L'arte dunque come mezzo di dialogo e relazione con il mondo, voce di chi non può parlare. Un concetto racchiuso nelle opere di giovani talenti, che attraverso una lodevole iniziativa hanno avuto la possibilità di esprimere la loro personalità e condividere la loro realtà con altri. Un processo creativo che si trasforma in uno spazio di crescita e di rinascita, in cui la diversità diventa fonte di ispirazione e forza. In quest'ottica si situa l'ANCRI (L'Associazione Nazionale

Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana) che ha promosso e organizzato l'evento con la collaborazione dell'Associazione Gruppo Donatori Volontari Amici del Servizio Trasfusionale del locale Ospedale G.B. Grassi e della Galleria d'Arte "Artheka32 Aps" di Ostia. A proposito di eclettismo creativo, l'ANCRI ha la fortuna di annoverare tra le sue file il consigliere di presidenza, Domenico Garofalo, al quale si deve l'ideazione di tante iniziative umanitarie e culturali d'indubbia utilità sociale. Tra cui quest'ultimo

evento, dove nel corso di una nostra visita abbiamo avuto il privilegio di riscoprire i veri valori dell'amore e il senso della solidarietà cristiana. Durante la cerimonia di presentazione, Garofalo ha ricordato "l'importanza dell'arte come veicolo di pace e comprensione, capace di abbattere ogni forma di discriminazione", e dichiarato che "le Associazioni che hanno collaborato alla realizzazione di questa collettiva hanno sempre creduto nell'arte come espressione spontanea di solidarietà e reciproca accoglienza". Per

cui, ha aggiunto, "è emozionante vedere come questa iniziativa riesca a trasmettere un messaggio di rinascita, di pace e di speranza, valori che Papa Francesco ha ricordato nella sua visione di un futuro migliore per tutti, senza barriere culturali o sociali". Anche Giuseppe Di Lorenzo e Sergio Guerrini, rispettivamente, presidente dell'Associazione Gruppo Donatori dell'Ospedale "Grassi" e direttore della Galleria "Artheka32 APS" hanno espresso gratitudine per la passione e l'entusiasmo che caratterizzano questo progetto. Sostenuto da tali propositi, il consigliere Garofalo ha così concluso: "siamo qui non solo per ammirare le opere ma anche per ricordare quanto sia importante creare spazi dove tutti possano esprimersi e sentirsi parte di qualcosa. E questa mostra è riuscita ad unire persone, sensibilità e storie diverse, rendendoci una comunità più aperta e accogliente. Spero che questa iniziativa possa essere un trampolino di lancio per questi giovani, attraverso una preziosa opportunità di crescita personale e artistica, ma anche un invito a riflettere sul potere dell'arte di avvicinare le persone".

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
unica interprofessionale

Confimpresa Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimpresa Italia è un "sistema plurale" nei cui appartenenti a vario titolo oltre 80.000 imprenditori e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.28851715 info@confimpresaitalia.org

[f](#) [t](#) [i](#) [y](#)
Email: redazione@gac-greencom.it
Piazza Giovanni Rondaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
AgcGreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO SICURO.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it